Alessandro Tursi

Bicibus e pedibus: come e perché

Manuale FIAB dei percorsi casa-scuola



FIAB
Federazione Italiana Amici della Bicicletta
ONLUS

Parole come bicibus, pedibus, bike to school sono ormai rientrare a pieno titolo nel nostro linguaggio quotidiano. E quando anche la lingua parlata si appropria di alcune terminologie significa che il cambiamento è ormai in corso e ciò cui si riferisce il neologismo è diventato parte della nostra quotidianità.

L'accompagnare i bambini a scuola in gruppo, a piedi o in bicicletta, è una pratica che si sta diffondendo in molte città italiane: un modo sano e divertente di andare a scuola che sta facendo crescere nuovi cittadini e cittadine con un'idea diversa di mobilità, più adeguata al vivere sostenibile delle città.

Ecco, quindi, un pratico manualetto per chi ha voglia intraprendere l'organizzazione di un bicibus o pedibus: molto più semplice di ciò che si immagina.

Buona lettura!

Giulietta Pagliaccio
Presidente FIAB Onlus

FIAB
Federazione Italiana Amici della Bicicletta ONLUS

European Cyclists' Federation

www.fiab-onlus.it
info@fiab-onlus.it

Direzione, Amministrazione e Sede Legale
via Caviglia, 3 - 20139 Milano
Tel. 02 60 73 79 94 Fax 02 92 85 30 63
amministrazione@fiab-onlus.it
FIAB PROGETTO SCUOLA www.fiab-scuola.org

questo manualetto
è stato realizzato
con il contributo di

SELLE ROYAL

"Support Cyclists" non è solo uno slogan, ma un vero impegno in Selle Royal.
Anche se in attività da oltre 50 anni, l'azienda continua ad evolversi, ascoltando i ciclisti e il mondo della bicicletta, cercando di comprendere profondamente le esigenze, anticipando le tendenze e diventando un facilitatore sociale che promuove uno stile di vita in bicicletta.
Un "supporto" ai ciclisti letterale con le selle, ma anche culturale con servizi, sostegni e le storie che raccontiamo.
Questo è il nostro modo per supportare i ciclisti.

Alessandro Tursi

Bicibus e pedibus: come e perché

Manuale FIAB dei percorsi casa-scuola

1 Dal sogno al progetto

L'origine: niente sogni ma buon senso scandinavo 2
Bicibus-Pedibus: cos'è e perché farlo 5
Bicibus o Pedibus? Distanza, altimetria e sicurezza 7
Organizza chi ha volontà: associazioni, genitori, il Comune o la scuola 8
Prima la ciclabile o prima il Bicibus? L'importante è iniziare e non aspettare, una cosa tira l'altra 9

2 Organizzazione preliminare

Quando iniziare? 10
Con quale frequenza? 11
Per quale fascia di età? Quel che conta è la capacità di stare in bici 11
Come si progetta una linea? Dal semplice al complesso 12
Quali attrezzature? 15
La comunicazione: loghi, fermate e colori 15
Ma chi paga? 16
E gli zaini pesanti? 16
Come ci si coordina? Semplice al tempo di WhatsApp! 18

3 Una volta partiti ...

Rinnovare l'interesse: una festa sempre, con creatività 19
Col freddo e con la pioggia? Tutto si può fare, ma nulla è obbligatorio 22
Il Bicibus cambia la città: dove pedalano i bambini fioriranno ciclabili 23
Alle scuole medie 25

4 Materiale pronto all'uso

Regolamento per bambini 29
Modulo per i bambini 30
Regolamento per accompagnatori 31
Modulo per accompagnatori 32

1. Dal sogno al progetto

Questo lavoro è per me il punto di arrivo di un sogno iniziato qualche anno fa, una sorta di eredità delle esperienze fatte che potrà aiutare altri, mossi dallo stesso desiderio, nella realizzazione di progetti di Bicibus e Pedibus nella propria città e magari per i propri figli.

Ringrazio Silvia Zamboni per aver scritto il suo libro "Rivoluzione Bici", dove introduceva e descriveva anche il Bicibus. Sapevo dell'esistenza di Pedibus e Bicibus, ma quella lettura in treno nel lontano 2009 fu quasi un'illuminazione (se avessi preso l'auto per quel viaggio avrei inquinato e forse non avrei mai intrapreso questa avventura).

Ringrazio gli amici di Reggio Emilia, in primis l'amico Gianfranco Fantini di FIAB Tuttinbici, perché quando è giunto il momento di sperimentare il Bicibus dalle mie parti è stata l'esperienza degli amici reggiani, con le loro pronte e rassicuranti risposte ad ogni catastrofica preoccupazione dei genitori, a rompere il muro di dubbi e diffidenze che sempre si erige ad ogni cambiamento, soprattutto se riguarda i nostri iperprotetti figli.

Ringrazio gli amici del nostro circolo di Giulianova, Francesca, Renzo, Walter, Giovanni e mio padre Luca, che hanno costituito il primo nucleo di volontari accompagnatori.



Uno dei primi Bicibus a Reggio Emilia

Infine sono grato ad un meraviglioso gruppo di genitori della scuola elementare "Don Milani" di Giulianova che, memori di quella sperimentazione di qualche anno prima, mi hanno cercato per realizzare assieme un servizio quotidiano e stabile, per fare di un evento eccezionale una eccezionale normalità.

Ci siamo riusciti e a Giulianova, città abruzzese sull'Adriatico dove la bici era un mezzo usatissimo ma solo nell'affollata stagione estiva, ora il bicibus è parte della quotidianità e persino dell'orgogliosa identità di una comunità.

Se poi state leggendo queste righe, il merito - o la colpa - è infine di FIAB e della Presidente Giulietta Pagliaccio, che si è "innamorata" della nostra esperienza: come avrei potuto dire di no alla richiesta di trasmettere l'esperienza di Giulianova in tutta Italia?

Ora con le pagine che seguono tenterò di aiutarvi a passare anche nella vostra realtà cittadina da un bel sogno ad un progetto concreto, come fummo aiutati noi dall'esperienza di Reggio Emilia. A quell'esperienza abbiamo aggiunto molto del nostro, anche perché i contesti sono sempre diversi, così come voi saprete adattare e aggiungere altre soluzioni e idee nel momento in cui realizzerete il Bicibus o il Pedibus nella vostra città. Ovviamente vi esorto a darne diffusione, abbiamo tutti sempre un gran bisogno di idee valide.



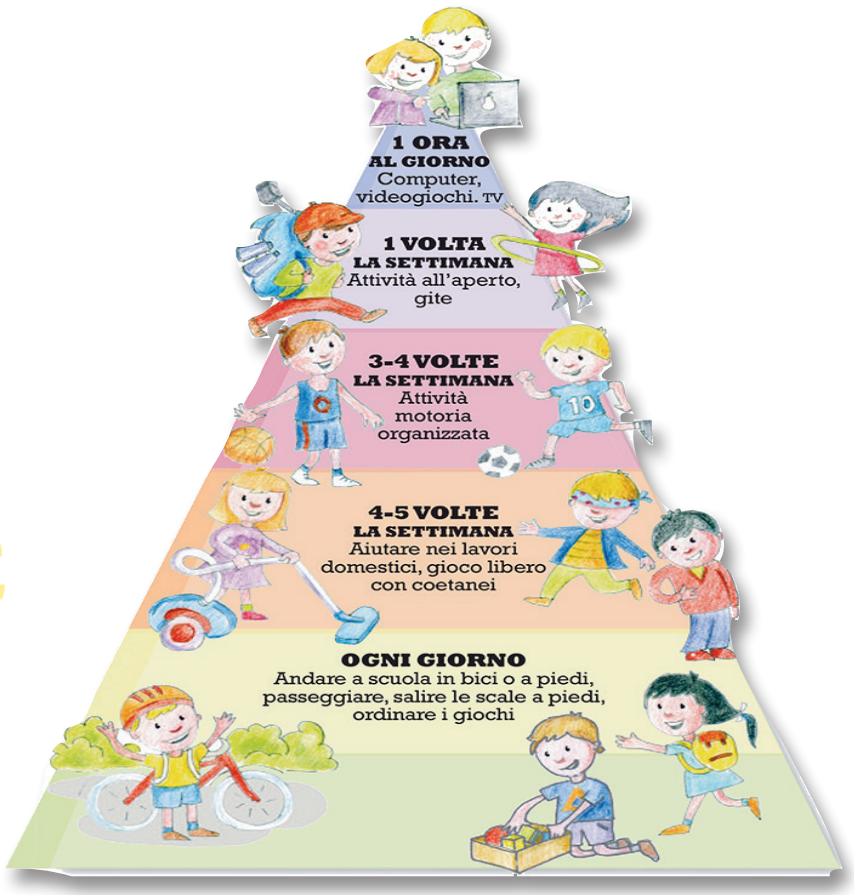


L’origine: niente sogni ma buon senso scandinavo

Cosa sono di preciso il Bicibus e il Pedibus? Si tratta in primis di una soluzione semplice e razionale per il **trasporto scolastico**. Infatti tutto **è nato in Scandinavia negli anni ‘70**, quando alcuni genitori si domandarono se fosse razionale che ogni genitore accompagnasse il proprio figlio a scuola. Non si potevano invece **raggruppare più bambini lungo il percorso** a piedi casa-scuola con pochi genitori-accompagnatori a turno? Questo avrebbe liberato i genitori dalla corvée quotidiana impegnandoli solo nei giorni “di turno”.

Era nato il Piedibus, o anche Pedibus per chi ama la definizione latineggiante. Quindi un piccolo sforzo organizzativo iniziale ripagava poi i genitori, dando loro meno incombenze e liberando tempo prezioso.

Certamente **ha influito la crisi petrolifera del 1973**, che portò molti paesi nordici a **una seria riflessione sull’uso dell’auto e sul consumo di petrolio**. Una riflessione che ha portato in nord Europa ad una svolta epocale sulla mobilità urbana, un’opportunità che purtroppo l’Italia non ha saputo minimanente cogliere, visto che, passata l’emergenza, ha ripreso con incoscien-



La piramide dell’attività motoria suggerita dalla Società Italiana di Pediatria

te autolesionismo la corsa verso la motorizzazione privata, con tutte le nefaste conseguenze e la pesante situazione che abbiamo ereditato.

Il successo tra i bambini attirava altri a partecipare, aumentando il numero di coloro che si muovevano con le proprie gambe lungo il percorso.

Il Pedibus era perfetto per i percorsi casa-scuola fino a circa 1 km, ma il suo successo attirò l'interesse anche di coloro che abitavano più distanti. La risposta più semplice e ovvia fu il Bicibus, identico al Pedibus con l'unica differenza di sostituire l'andare a piedi con la bicicletta, simbolo per eccellenza della mobilità ecologica.

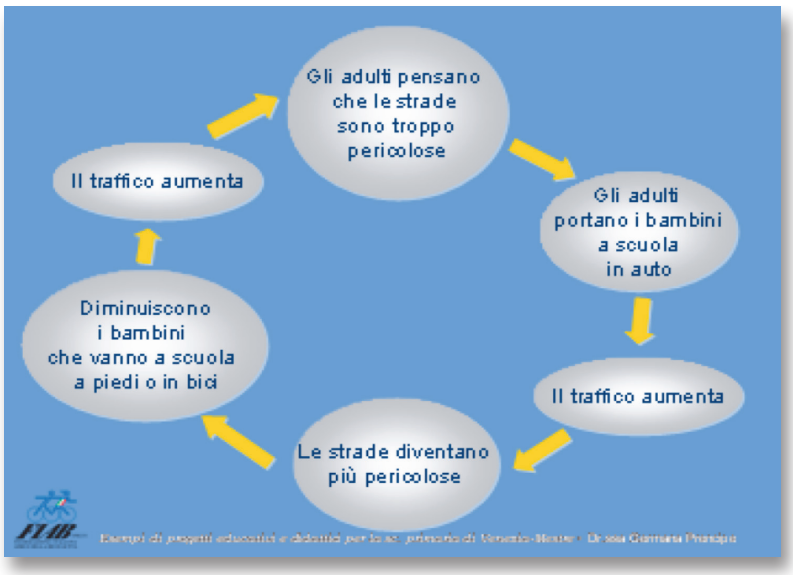
Perché farlo

- vantaggi per i genitori
- raccomandato dai Pediatri!
- primo passo verso una "normalità" europea

Pedibus e Bicibus erano anche ottime pratiche di attività fisica quotidiana, oggi la più raccomandata dai pediatri, ancor prima degli sport organizzati che si praticano alcuni giorni a settimana. Al giorno d'oggi poi **l'attività motoria quotidiana è ancor più importante** visto il dilagare epidemico dell'obesità infantile in particolare in Italia, per una micidiale combinazione di carenza di movimento e cattiva alimentazione.

Infatti la Società Italiana di Pediatria (SIP) ha proposto, accanto alla celeberrima piramide alimentare, una "piramide dell'attività fisica" specifica per i bambini.

Si vede chiaramente che la BASE della piramide, cioè la cosa più importante per il benessere dei nostri figli, è proprio "**OGNI GIORNO andare a scuola a piedi o in bici…**".



Un altro buon motivo per fare il Pedibus o il Bicibus è diminuire la congestione di traffico intorno alle scuole, per esempio, spezzando questo circolo vizioso

In pratica **i pediatri raccomandano Pedibus e Bicibus ancor più delle attività sportive organizzate**, che pure sono importanti e complementari.

Con la pratica sono poi emersi tanti altri vantaggi: i bambini **iniziano la giornata più felici**, con una bella passeggiata insieme ai compagni, quindi **apprezzano di più anche la scuola e lo studio**.

Facendo movimento essi **arrivano a scuola più svegli e predisposti all'apprendimento**, rispetto a quelli "autotrasportati", con ulteriore vantaggio sul profitto scolastico.

Ne guadagnano anche la **socializzazione**, l'**autonomia** e quindi anche l'**autostima**. Insomma Pedibus e Bicibus aiutano a crescere meglio, come certificato da numerosi specialisti.

L'aumento di bambini che si recano a scuola a piedi e in bici riduce poi il traffico nei pressi delle scuole, il che comporta minore smog e ulteriori vantaggi per salute .

Infine la pratica quotidiana del Pedibus e ancor più del Bicibus porta gradualmente a migliorare la città, con più sicurezza e migliori infrastrutture pedonali e ciclabili: quale Sindaco negherebbe una corsia ciclabile, un attraversamento sicuro o un cicloparcheggio di fronte alle richieste di bambini virtuosi e al potenziale elettorale dei loro familiari?

In sintesi il **Pedibus e Bicibus migliorano le nostre città** facendoci avvicinare un po' di più a quella normalità europea che da troppo tempo in Italia è negata.



Pedibus, autobus e bicicletta: ecco la mobilità sostenibile per arrivare a scuola

Bicibus o Pedibus? Distanza, altimetria e sicurezza

Meglio il Pedibus o il Bicibus? Quando l'uno o l'altro?

Dipende da diversi fattori, in primis dalla **distanza**: il Pedibus è adatto fino a 1 km di distanza da scuola, anche meno, poiché altrimenti i tempi di percorrenza si allungano (anche se ai bambini non farebbe certo male camminare cinque minuti in più, anzi).

Per distanze maggiori, diciamo 1-3 km, la bici è il mezzo ideale, poiché si copre il percorso in poco tempo anche pedalando lentamente (all'inizio sopratutto occorre considerare l'andatura di bambini ancora poco abituati a pedalare e incerti sul manubrio, il Bicibus poi si velocizza e "fluidifica" spontaneamente con la pratica).

Un altro aspetto fondamentale è **l'altimetria**: in Italia molti paesi e persino capoluoghi sono in zone collinari, quindi con dislivelli e salite anche impegnative. A meno di avere un gruppo di bambini avvezzi all'uso della *mountain bike* meglio non correre rischi e inconvenienti: Pedibus e Bicibus si fanno per TUTTI, non per i piccoli superman.

L'obiettivo è anche una normalità europea e non l'arruolamento di un "manipolo di arditi" che sottolineerebbe solo l'eccezionalità della cosa. Il dover scendere di sella perché alcuni non ce la fanno in salita e restano al palo, i rischi nel prendere troppa velocità in discesa nel traffico cittadino ecc. sono aspetti critici anche per gli accompagnatori, che evidentemente potrebbero rifiutarsi di prendersi simili responsabilità nei riguardi dei figli altrui.

In tali casi è preferibile il Pedibus, anche magari per distanze un po' maggiori del solito. Camminare in salita sarà comunque una pratica fisica intensa quanto e più del pedalare in pianura.



Il gruppo è ben visibile sugli attraversamenti

Un ulteriore aspetto critico è la **sicurezza dei percorsi**. Premesso che è bene utilizzare le – poche – ciclabili esistenti, non aspettiamoci di trovare percorsi ciclabili continui nel tragitto casa-scuola. Se aspettiamo questo non avremo il bicibus non solo per i nostri figli ma nemmeno per i nipoti.

Più avanti si parlerà di come tracciare un percorso il più sicuro possibile e anche di alcuni stratagemmi e forzature, ma alcune realtà urbane presentano situazioni particolarmente critiche, come l'essere costretti a pedalare lungo strade a scorrimento veloce, che fanno propendere per il Pedibus piuttosto che per il Bicibus. Questo almeno come prima fase in attesa che il Comune, opportunamente sollecitato dai genitori e dalla scuola nello specifico, intervenga per migliorare la sicurezza. In tali casi particolari il Pedibus prepara la strada al Bicibus e migliora la vivibilità della città.

Organizza chi ha volontà: associazioni, genitori, il Comune o la scuola

Una delle domande fatidiche è: chi lo organizza? La risposta è semplice: **chi ha voglia di cambiare in meglio la realtà** per il bene dei propri figli e della comunità tutta. Che voi siate attivisti di un'associazione, sia essa appartenete a FIAB meno, o siate semplicemente dei genitori o facciate parte dell'istituzione scolastica, **se ritenete che la cosa vada fatta mettetevi al lavoro**.

Nella nostra esperienza di Giulianova, in modo simile a quella più ampia degli amici reggiani, **le associazioni ambientaliste hanno preso l'iniziativa** trascinando progressivamente i geni-



Con il Pedibus o il Bicibus si arriva in orario a scuola

tori. Ma esistono casi in cui la proposta parte dai genitori, come erano i primi Pedibus scandinavi in quanto organizzazione di vicinato.

Ancora vi sono casi in cui è l'istituzione scolastica a promuovere l'iniziativa o il Comune, direttamente o attraverso associazioni incaricate dell'educazione ambientale o della gestione di un "ufficio biciclette".

L'importante è **non attendere che siano altri a partire**: l'Italia nel campo della mobilità sostenibile è già abbastanza arretrata per attendere che siano gli altri a cambiarla. Ovviamente, chiunque intenda cimentarsi dovrà gradualmente coinvolgere altri per rendere il servizio sempre più esteso e consolidato, ma questo avviene col tempo e la perseveranza.

Prima la ciclabile o prima il Bicibus? L'importante è iniziare e non aspettare, una cosa tira l'altra

Inutile attendere che PRIMA vengano realizzati percorsi ciclabili sicuri e protetti, per poi organizzare il Bicibus. Se avessimo simili percorsi non servirebbe organizzare un servizio di accompagnamento dei ragazzi, che potrebbero andare invece a scuola da soli in tutta sicurezza.

Questo semmai è **l'obiettivo a lungo termine**, così com'è avvenuto nelle più avanzate esperienze nordeuropee, dove ormai il Bicibus è superato in quanto superfluo, visto che i percorsi sono stati realizzati e i ragazzi possono andare a scuola in bici da soli in tutta sicurezza.





Le piste ciclabili sono più sicure ma non ci sono dappertutto

2. Organizzazione preliminare

Quando iniziare?

L'ideale sarebbe iniziare con Bicibus e Pedibus all'avvio dell'anno scolastico, sia perché così l'esperienza potrà coprire tutto l'anno fino a giugno, sia perché **l'inizio dell'autunno è un periodo meteorologicamente ideale.** Se si partisse in pieno inverno sarebbe davvero difficile coinvolgere ragazzi e soprattutto genitori, che riterrebbero - a torto - che il freddo nuoccia alla salute. Tuttavia a settembre ci sono spesso difficoltà organizzative, in quanto l'avvio delle lezioni è un periodo convulso almeno nell'ambito dell'istituzione scolastica.

L'esperienza suggerisce che, per partire a settembre, è bene avere lavorato già alla fine dell'anno precedente, magari come riunioni tra genitori e/o con la scuola, anche inserendo Bicibus/Pedibus nel Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Condivisione e "istituzionalizzazione" sono premesse forti che consentono di spianare i tanti piccoli problemi e titubanze che sempre si incontrano quando si inizia un'esperienza innovativa.

Se si arrivasse all'inverno senza esserci riusciti, il lavoro svolto non andrebbe comunque perduto: **basterà far tesoro di quanto preparato** nel frattempo e rinviare il tutto alla primavera, soprattutto nel caso del Bicibus. Il difficile è organizzare la prima volta, poi una volta partiti sarà naturale per gli anni successivi avviare Bicibus e Pedibus già a settembre, come parte integrante e naturale dell'esperienza scolastica.

Iniziare nella bella stagione garantirà un maggior numero di presenze



Inoltre la piacevole abitudine a Bicibus e Pedibus potrà anche far superare la paura del nostro inverno tutt'altro che siberiano.

Con quale frequenza?

L'agognata "normalità europea" significa **dare per scontato che si vada a scuola a piedi o in bici**, all'opposto di quanto avviene oggi in Italia, dove è l'auto ad essere scontata. Pertanto Bicibus e Pedibus all'inizio saranno eventi eccezionali, e magari proprio per questo una sorta di festa.

Sarà difficile che da subito Bicibus e Pedibus diventino servizi quotidiani dal lunedì al sabato. Sarà più semplice e naturale iniziare a sperimentare il sabato - almeno nelle scuole dove vige ancora la settimana lunga -, un po' per l'atmosfera semifestiva, un po' per la conseguente maggiore disponibilità di genitori volontari.

Talvolta resta per mesi un'esperienza di un solo giorno a settimana, ma basta spingere un po' proponendo magari un secondo giorno infrasettimanale e, se i volontari rispondono, si può passare rapidamente al servizio quotidiano. Capita anche, però, che in certe fortunate circostanze si crei da subito un gruppo affiatato ed entusiasta, disposto a partire direttamente col servizio quotidiano, quindi non resta che tenere il passo dei volontari.



A tutti, non solo ai piccoli, è richiesta padronanza nel gestire la bici in gruppo

Per quale fascia di età? Quel che conta è la capacità di stare in bici

Esiste un'età ideale per Bicibus e Pedibus? Per il Pedibus il problema non si pone, poiché tutti i bambini sani a partire dalla scuola dell'infanzia sono in grado di camminare.

Qualche problema in più esiste per il Bicibus, visto che si impara a pedalare in età molto variabili, dai 3 ai 7 anni. Poi non basta saper pedalare, **occorre anche saper pedalare abbastanza bene da tenere una traiettoria**, muoversi ordinatamente in gruppo e soprattutto tenere un minimo di passo, cosa non semplice per bambini piccoli in sella a bici altrettanto piccole.

A guardare un Bicibus con bambini dai 6 ai 10 anni si nota subito che, pur andando tutti alla stessa velocità, i grandicelli pedalano ad un ritmo molto blando mentre i piccoli devono affannarsi sui pedali come piccoli criceti sulla ruota.

L'importante è che ogni bambino abbia un minimo di **padronanza del mezzo**: sta al genitore insegnarglielo e soprattutto valutare se sia in grado o meno di pedalare in gruppo. Pertanto è bene aprire le iscrizioni al Bicibus a tutti i bambini dalla 1ª alla 5ª elementare (più avanti parleremo anche delle medie).

Le differenze saranno evidenti all'inizio, per cui **nelle prime**

Occorre saper tenere una dritta traiettoria per quei tratti che si dovranno fare in strada



esperienze sarà necessario tenere un'andatura lenta per consentire a tutti di tenere il passo. Vedrete che in poco tempo tutto il gruppo sarà sempre più coordinato e veloce: non c'è modo migliore per imparare a muoversi in città in bici !

Come si progetta una linea? Dal semplice al complesso

Tracciare i percorsi: intuitivamente o scientificamente

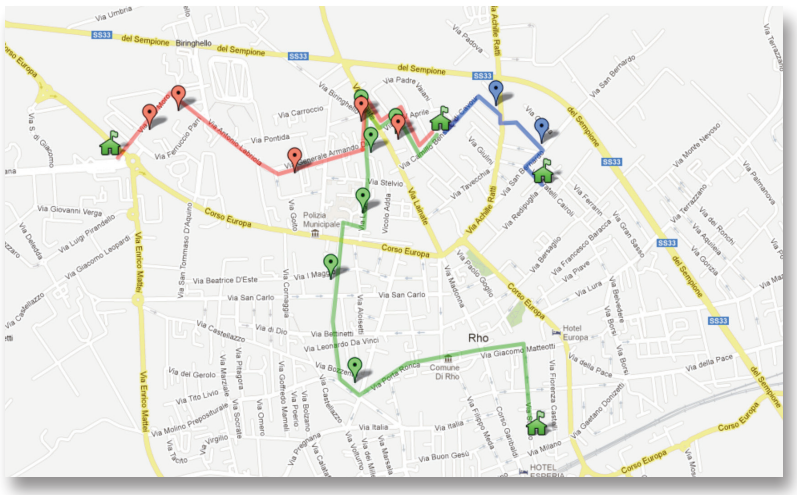
La via più semplice e rapida per tracciare un percorso Bicibus/Pedibus è **seguire l'intuito e la conoscenza del territorio**. Occorre tenere assieme due esigenze fondamentali: servire quanti più alunni e individuare le strade più sicure e meno trafficate e inquinate.

La prima esigenza è quella che dovrebbe guidare la realizzazione di una linea di trasporto pubblico, vale a dire la massimizzazione del numero degli utenti. Basta proporre alla comunità dei genitori un percorso che si ritiene adatto; saranno poi i genitori, soprattutto quelli interessati a partecipare all'iniziativa, a suggerire modifiche al percorso, cosicché vengano tutti o quasi serviti dalla linea Bicibus o Pedibus. Attenzione però: **servire non vuol dire fare il "porta-a-porta"**.

E' giusto raccogliere i sacchi della raccolta differenziata ad ogni portone, perché i rifiuti non hanno le gambe, ma è quanto mai errato e contraddittorio pretendere che Bicibus e Pedibus passino sotto il portone di casa, quando **lo spirito è proprio quello di far usare le gambe ai nostri ragazzi**.

Bicibus e Pedibus sono servizi collettivi, quindi più simili a un bus o a una metro che non a un taxi. Pertanto, una volta tracciati i percorsi, si individueranno le fermate dove i bambini si uniranno all'andata e dove si separeranno al ritorno. Sarà com-

Nel tracciare i percorsi si possono tener presenti i parchi e le 'scorciatoie' ciclopedonali



pito dei genitori almeno l'**accompagnarli alla fermata** e soprattutto farvisi trovare al ritorno.

Bicibus e Pedibus sono educativi anche perché non aspettano e **abituano i ragazzi alla puntualità** e a toccare con mano le conseguenze di un ritardo. In troppe città la ricerca del facile consenso ha portato a servizi di scuolabus porta-a-porta, che si fermano anche ogni 50 metri, perché i genitori reclamano la fermata personalizzata a volte anche a soli 200m dalla scuola, in barba ai regolamenti.

Sono tra il deprimente e il comico le scene di madri affacciate alla finestra che fermano a gesti lo scuolabus in attesa che il figlio finisca di fare colazione e scenda in strada: c'è da chiedersi quale impatto avranno domani questi sventurati figli con la realtà sociale e lavorativa, una volta fuori da un simile iperprotetto ambito familiare e scolastico.

Infine un cenno al tracciamento "scientifico" dei percorsi. È stato il mio primo approccio, perché ho iniziato ad organizzare il Bicibus "dal di fuori", senza cioè essere al tempo ancora genitore, ma come attivista FIAB. Ecco il metodo seguito:

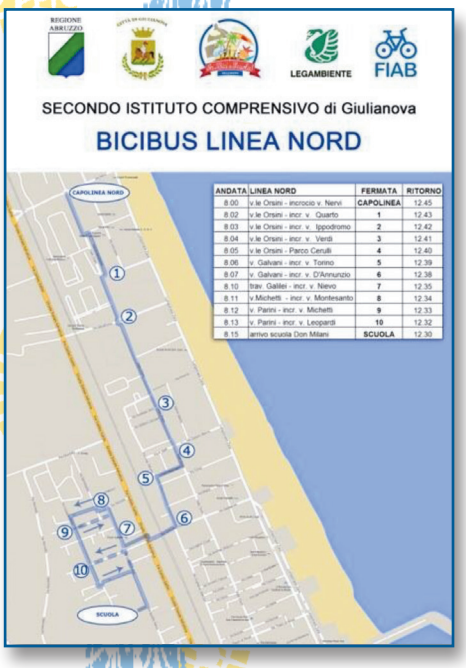
- **richiesta alla scuola dell'elenco alunni** con i relativi indirizzi di residenza (per la privacy potrebbe andar bene una dichiarazione del presidente dell'associazione sulle finalità della richiesta e sul trattamento dei dati; oppure si può chiedere l'elenco con gli indirizzi senza nome e cognome dei bambini; o ancora, la richiesta può essere inoltrata da un rappresentante dei genitori);
- **georeferenziazione degli alunni**: basta inserire gli indirizzi su Google Earth come segnaposto, e alla fine del lavoro apparirà una "nuvola" di punti sulla mappa della città che indica con immediatezza la distribuzione delle residenze degli alunni.

A quel punto è semplice tracciare i percorsi che servono la maggior parte degli alunni. Allo stesso modo del trasporto pubblico locale (quello fatto bene) non si dovrà seguire un percorso tortuoso o particolarmente allungato per servire casi isolati, ma il tracciato **dovrà servire il maggior numero di utenti con il tragitto più breve possibile**. Anche in questo approccio si dovrà tenere conto della situazione di sicurezza delle singole strade, per cui sarà opportuno allungare un po' l'itinerario per evitare tratti particolarmente pericolosi e/o inquinati e trafficati.

Se vi sono ciclabili, anche discontinue, sarà bene utilizzarle nel percorso per quanto possibile: si darà un segnale di sicurezza in più e si potranno **spronare le amministrazioni a raccordare tra loro gli spezzoni di ciclabili**, per mettere gradualmente in sicurezza tutto il tracciato. In pochi anni si potrebbe così ottenere una vera rete ciclabile cittadina.

La tabella oraria

Si è già detto dell'importanza della puntualità. Pertanto sarà bene **redigere una tabella degli orari** in andata e ritorno. Difficil-



Le mappe delle tre linee del Bicibus di Giulianova



mente si riuscirà ad essere puntuali al minuto; d'altronde quale servizio di trasporto pubblico in Italia ci riesce? Però sarà importante impegnarsi per **sforare il meno possibile** e soprattutto attendere a una fermata se si è in anticipo sulla tabella.

Per creare una mappa con tabella oraria bastano attrezzature informatiche di uso comune: base cartografica presa da *Google Maps*, un *software* di grafica del tipo più elementare e uno di videoscrittura per redigere la tabella oraria.



Quali attrezzature?

Per organizzare un Bicibus servono poche ma importanti attrezzature, oltre alle biciclette:

- **caschetti** per i ragazzi, e magari per gli accompagnatori così da dare il buon esempio. Il casco non è obbligatorio in Italia, ma lo si può rendere obbligatorio per la partecipazione al Bicibus: aumenta la sicurezza, contribuisce a rassicurare i genitori e gli accompagnatori.
- **pettorine** ad alta visibilità, utili anche per il Pedibus: oltre a rendere il gruppo molto più visibile – sebbene un gruppo sia comunque più visibile di un singolo - fa anche da divisa e abitua i piccoli ciclisti a rendersi ben visibili, con l'auspicio che crescendo saranno dei "ciclisti illuminati" in ogni senso. Sull'argomento è necessaria una digressione: pochi sanno che nel nostro paese tantissimi incidenti si potrebbero evitare, se i ciclisti si rendessero più visibili e se

si usassero sempre le luci – tanti aspiranti suicidi non lo fanno! - e magari anche indumenti rifrangenti. Il casco serve a poco se si viene travolti da un'auto: molto meglio rendersi visibili per non farsi travolgere affatto.

- **manutenzione della bici**: in primis pneumatici ben gonfi, altrimenti la bici è meno governabile, si fa più fatica a tenere il passo e si rischia di forare. L'altro aspetto fondamentale è lo stato dei freni. I genitori sono responsabili del buono stato delle biciclette per la sicurezza dei propri figli e di tutto il gruppo.

In ogni caso è preferibile che gli accompagnatori portino con sé almeno una bomboletta di schiuma per il gonfiaggio in caso di foratura, così da consentire una rapida ripartenza, e magari un paio di guanti in lattice, per rimettere a posto una catena deragliata senza imbrattarsi.



Può essere divertente fare insieme ai bambini il check-up delle loro bici

La comunicazione: loghi, fermate e colori

La **comunicazione visiva** ha un ruolo rilevante, e se possibile andrebbe curata; essa richiede:

- la creazione di un **logo** per il Bicibus o Pedibus della città o di una specifica scuola
- i **cartelli** delle fermate, ben visibili e riconoscibili grazie a dimensioni generose (almeno formato A3) e colori adeguati.
- un **colore** specifico per ogni linea, come si fa per distinguere le linee della metropolitana

Curare questi aspetti significa dare un **messaggio di serietà e professionalità** ai genitori titubanti, creare un'identità per la comunità del Bicibus e Pedibus e anche una specifica identità alla









Il cartello di fermata realizzato con un semplice foglio A4 stampato e plastificato in copisteria e appeso ad un palo

comunità che si crea attorno ad ogni specifica linea. Inoltre si manda un messaggio forte all'esterno, poiché i cartelli delle fermate sono visibili a tutti i cittadini.

I cartelli delle fermate possono essere **semplici stampe o fotocopie a colori plastificate**, che si montano in modo "parassita" sui pali della segnaletica stradale: basta perforarli sopra e sotto come si fa per i raccoglitori ad anelli, per poi fissarli ai pali con fascette da elettricista. Insomma bastano materiali e strumenti disponibili in una qualsiasi copisteria. Se mai ci fossero le risorse per fare le cose in grande si potrebbero commissionare i cartelli a una ditta specializzata in segnaletica stradale, per averli grandi e in metallo.

Per i più esigenti si possono anche realizzare **cartelli di fermata specifici** per ogni singola linea di Bicibus e Pedibus, come ha fatto l'Amministrazione della vicina Pineto. In questo caso l'Amministrazione Comunale si è fatta promotrice e finanziatrice dell'iniziativa, chiedendo la collaborazione di FIAB Giulianova.

Ma chi paga?

A questo punto ci si domanderà chi paga. Vale quanto detto sul chi organizza: **finanzia chiunque può e vuole**: la scuola mediante fondi per progetti didattici, l'Amministrazione Comunale che vuole darsi lustro, la comunità dei genitori o di quelli volenterosi, così come sponsor privati. Ovviamente valgono tutte le possibili combinazioni di cofinanziamento tra i vari soggetti, a seconda della disponibilità e del contesto.

Nella ricca ed evoluta Reggio Emilia è il comune a finanziare l'organizzazione, le attrezzature e i kit dei partecipanti: dall'ufficio biciclette gestito dalla locale FIAB ai cartelli, fino alle attrezzature individuali come casco, pettorina e mantellina parapioggia.

A Giulianova siamo partiti **noi di FIAB con le nostre limitate risorse**, e poi si sono affiancati spontaneamente ed entusiasticamente tanti contribuenti privati, dai genitori più abbienti agli sponsor (una palestra e una ditta edile di proprietà di due genitori hanno donato le mantelline da pioggia), fino ad altre associazioni come i Lyons che hanno donato i caschi per chi ne fosse sprovvisto.

Comunque si tratta di **costi molto limitati,** e le attrezzature personali possono essere ad ogni modo acquistate dalle famiglie, poiché si tratta di investire minime somme per la sicurezza dei propri figli, e che poi restano anche al di là del Bicibus.

E gli zaini pesanti?

Una delle obiezioni più frequenti da parte dei genitori riguarda il peso degli zaini, ritenuto incompatibile con l'andare a piedi o in bicicletta. Al di la di Bicibus e Pedibus si tratta comunque di

Il Comune potrebbe contribuire per l'acquisto di caschi, pettorine e mantelle per la pioggia



una questione molto dibattuta negli ultimi anni, soprattutto per le conseguenze sulla salute dei bambini.

Vi sono direttive ministeriali che impongono limiti al peso complessivo dei libri da portare a scuola.

Una delle soluzioni offerte da molte scuole è nel portare di volta in volta **solo i libri necessari alle lezioni del giorno**, consentendo anche di lasciarne alcuni in classe. Pertanto il problema è risolvibile e in molti casi risolto, sta poi ai bambini cogliere tali opportunità: è capitato che gli stessi insegnanti rimproverassero agli alunni di portare tutti i testi a scuola ogni giorno con la scusa di aver paura di dimenticare quelli importanti.

Starà a i genitori verificare che i propri figli **non appesantiscano gli zaini** oltre il necessario. Se poi fosse davvero la scuola a caricarli come cammelli di una carovana mercantile, i genitori avranno tutte le ragioni per chiedere all'istituto di far rispettare le regole per la salvaguardia della salute dei figli. Possiamo ben dire che anche su questo fronte il Bicibus e Pedibus fanno bene.



Per trasportare gli zaini si possono montare dei cestini sui portapacchi



Si può far precedere il Bicibus da qualche lezione di educazione stradale

Come ci si coordina? Semplice al tempo di WhatsApp!

Il titolo dà già la risposta: oggi abbiamo a disposizione tali e tanti strumenti di comunicazione di gruppo da rendere la questione del coordinamento un problema superato. Inoltre, se ben gestito, un gruppo *WhatsApp* consente anche di creare una comunità più coesa e affiatata.

Importante è ovviamente il **ruolo degli amministratori del gruppo**, per fare in modo che possa esserci qualche sana e simpatica digressione senza però permettere che diventino luogo per dibattiti politici, catene di Sant'Antonio, allegati "molesti" e tutto quanto di fastidioso sperimentiamo quotidianamente in tali luoghi virtuali.

Sarà bene **non avere gruppi troppo affollati**, altrimenti lo scambio frenetico di messaggi che ne consegue indurrà molti a cancellarsi dal gruppo e quindi ad abbandonare anche l'esperienza del Bicibus e Pedibus. Pertanto, quando il gruppo cresce, è bene dividerlo in un gruppo "Bicibus organizzazione", dove sono presenti gli attivisti e dove si prendono le decisioni organizzative, e specifici gruppi per ogni linea, che includono tutti i volontari e genitori interessati: "Gruppo Bicibus linea Blu", " Gruppo Pedibus 3° Istituto linea verde" e così via, dove si danno le informazioni ad esempio per il giorno dopo, tipo "domani linea verde operativa" oppure "linea gialla sospesa per mancanza di volontari" o ancora "linea sospesa per pioggia".



3. Una volta partiti …

Rinnovare l'interesse: una festa sempre, con creatività

Una buona pubblicità può dare grandi risultati, come è accaduto con le "nostre" linee blu e rossa nel settembre 2014. Per l'inaugurazione si era **organizzata una vera festa**, annunciata da palloncini ad ogni fermata ed un piccolo evento all'arrivo presso la scuola con tutta l'amministrazione comunale e persino una rappresentanza della Regione Abruzzo

A questi enti infatti era stato **chiesto il patrocinio gratuito**, un modo sia per coinvolgere le istituzioni in vista di future richieste di interventi infrastrutturali pro-bicibus, sia per dare ai potenziali partecipanti un forte messaggio di ufficialità e importanza dell'iniziativa. Infatti l'inizio fu un vero successo: 80 partecipanti il primo sabato, ben 160 il secondo.

Tuttavia, una volta che il servizio è divenuto quotidiano, **il numero è fisiologicamente sceso**, e con l'arrivo dell'inverno il numero di partecipanti si riduceva ancora.

Si decise di rinnovare l'interesse con **eventi ad hoc,** e lo sforzo fu ripagato: ad ogni evento l'interesse si riaccendeva e tanti bambini tornavano al Bicibus. Di seguito le foto degli "eventi".

- Novembre 2014: ospite del Bicibus è l'ultraciclista **Paolo Laureti, reduce dalla TransAmerica**, una massacrante coast-to-coast attraverso gli USA. I ragazzi restano impressionati dal sa-



Il ciclista Paolo Laureti fra i ragazzi partecipanti al Bicibus

Le mantelline distribuite dal ciclista Paolo Laureti





I ragazzi e i giocatori del Giulianova Calcio



Babbo Natale e le 'renne' accompagnatrici dei gruppi



pere che quella bici e quelle gambe hanno attraversato un continente, e che quindi può essere del tutto normale attraversare la città per recarsi a scuola con la propria bici e le proprie gambe. Con l'occasione l'ospite distribuisce le mantelline parapioggia donate da sponsor: ci si prepara all'inverno.

- Dicembre 2014: ospiti del Bicibus sono **allenatore e alcuni giocatori del Giulianova Calcio** che per un giorno guidano il gruppo. Nonostante il tempo piovoso il Bicibus si svolge regolarmente e con un discreto numero di partecipanti.
- Per l'inizio delle vacanze natalizie non poteva mancare un **Babbo Natale** in Bicibus con le sue ciclorennne.
- Per i più fedeli è stata inventata anche la "**Fidelity card**" e l'onore di fare da portabandiera della linea
- Per chiudere in bellezza l'anno scolastico è arrivato il **velomobile**, un "veicolo a propulsione umana" parente della bicicletta, a pedali e completamente carenato, in grado di viaggiare alla velocità di un'auto e di percorrere centinaia di chilometri in un giorno grazie alla sua straordinaria aerodinamica. I ragazzi hanno potuto toccare con mano il **potenziale della propulsione umana** grazie a Renato Falsetti, che ha pedalato in un giorno per oltre 300 km (Fabriano-Giulianova-Fabriano) per rispondere al nostro invito.





Una porabandiera della linea



Il velomobile di Renato Falsetti



Se preso con la dovuta allegria, il cattivo tempo non è un problema

Col freddo e con la pioggia? Tutto si può fare, ma nulla è obbligatorio

Una delle più frequenti obiezioni dei genitori al Pedibus e soprattutto al Bicibus riguarda freddo e pioggia.

Vale sempre la pena ricordare che solo dal caldo non ci si può difendere per strada, mentre invece per il freddo e anche per la pioggia esistono adeguati indumenti protettivi.

Vale anche la pena ricordare **il famoso motto scout** "non esiste tempo buono o cattivo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento", quindi abiti pesanti e comodi e mantelline impermeabili al seguito, da indossare in caso di pioggia. Nella nostra esperienza le mantelline furono donate da sponsor privati, come già detto proprio in questo capitolo.

Tuttavia è bene non trasformare un atteggiamento positivo in rigidezza: molti genitori riterranno comunque opportuno che i propri figli non si espongano nelle giornate più fredde e soprattutto in caso di pioggia, lasciando volentieri la gloria di queste " imprese eroiche" ai nordeuropei.

Nella mia pur breve esperienza posso testimoniare che **i Bicibus sono come il vino, dipende dalle annate**: in alcuni anni ci sono stati dei genitori molto determinati che, sebbene in minoranza, hanno portato avanti il Bicibus anche nei mesi più freddi e con piogge non intense, mentre la gran parte invece si è fermata a dicembre per poi riprendere in primavera.

L'anno seguente, invece, già alla prima riunione organizzativa fu messo in chiaro che **il servizio veniva sospeso** nel periodo compreso tra l'Epifania e la Pasqua. Bene così, TUTTO si può fare, ma NULLA è obbligatorio. Un piccolo gruppo può dare grandi dimostrazioni, ma certamente un gruppo più numeroso, anche se meno "duro", ha dalla sua la forza dei



Al capolinea in una piovosa mattina d'inverno: pochi ma determinati!

numeri per poter cambiare in meglio la città, come dimostra l'esperienza descritta nel prossimo paragrafo.

Il Bicibus cambia la città: dove pedalano i bambini fioriranno ciclabili

Tutti i ciclisti urbani e gli aspiranti tali sognano città a misura di bici e di pedone, con reti ciclabili estese e continue. Spesso è la mancanza di tali infrastrutture a scoraggiare molti dall'usare la bici per gli spostamenti cittadini.

Si è già accennato al fatto che i percorsi Bicibus dovrebbero sfruttare il più possibile le infrastrutture esistenti, in genere limitate e soprattutto frammentate, e che proprio il Bicibus può dare una **spinta determinante per estendere e connettere queste infrastrutture** in percorsi continui e sicuri. Nel caso di Giulianova ci siamo riusciti, partendo proprio dalla scuola, il cui piazzale era del tutto privo di strutture per la sosta bici.

L'allora assessore alla mobilità, titolare di un negozio di ferramenta, ha donato oltre un centinaio di stalli per biciclette che aveva in magazzino, e genitori volenterosi hanno provveduto a ripulire il piazzale, montare gli stalli e segnalarli con bande dei colori delle linee bicibus, così da distinguere il parcheggio della linea rossa da quello della linea blu. Non si è trattato di un vezzo, poiché in tal modo vi è meno caos all'uscita da scuola e **i Bicibus si formano più ordinatamente e rapidamente**.

Una volta realizzato il cicloparcheggio l'attenzione è passata ai percorsi. Nel nostro caso su circa 4.5 km complessivi di percorsi solo 1 km era su ciclabile, per di più diviso in tre spezzoni di poche centinaia di metri ciascuno.

Però una buona parte dei percorsi non ciclabili era su marciapiedi pedonali: non se la prendano i pedoni, ma laddove esistevano marciapiedi larghi e poco utilizzati sarebbe stato forse meglio



La collaborazione dei genitori ha permesso l'installazione dei posteggi





rischiare l'incolumità dei ragazzi passando tra le auto, pur di rispettare alla lettera il codice della strada, oppure mostrare come si potevano usare al meglio le infrastrutture esistenti?

Ciò ha creato qualche imbarazzo da parte delle autorità, che però non se la sono sentita di imporsi. Ne è seguita una lunga serie di **incontri con gli amministratori**, i tecnici comunali e la polizia municipale.

E' stato sufficiente presentare, da parte del sottoscritto, **una serie di proposte tecniche realizzabili a costi minimi** e in ottemperanza del codice della strada mediante la semplice modifica della segnaletica, per rendere ciclopedonali marciapiedi e fasce pedonali. Il tutto condito da limiti a 30 kmh, laddove non si potesse evitare la promiscuità con le auto.

Ci sono voluti diversi mesi, ma ora tutti i percorsi Bicibus sono su ciclabile, o su ciclopedonale o su strada a 30 kmh. Il Bicibus ha dimostrato di poter cambiare la città anche dal punto di vista infrastrutturale, oltre che culturale.

Una città più "bike friendly" a sua volta stimolerà **un maggiore uso della bicicletta, avviando un circolo virtuoso**. Forse un giorno avremo città dove non servirà più darsi da fare per organizzare Pedibus e Bicibus poiché i nostri figli - o forse i nipoti- potranno recarsi in sicurezza a scuola da soli. Nel frattempo rimbocchiamoci le maniche e godiamoci il bello di quest'avventura.





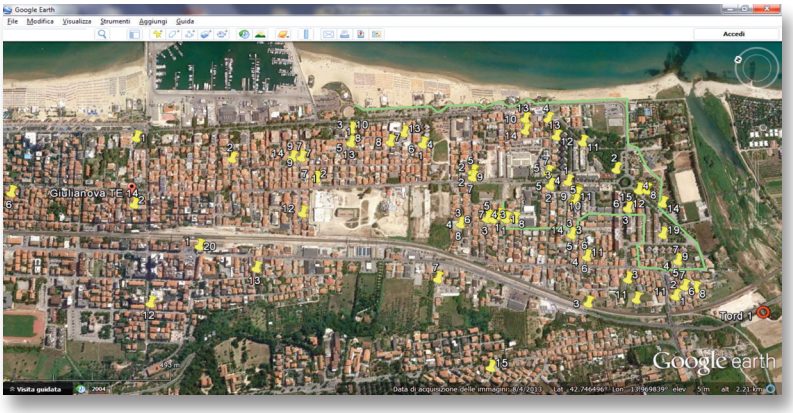


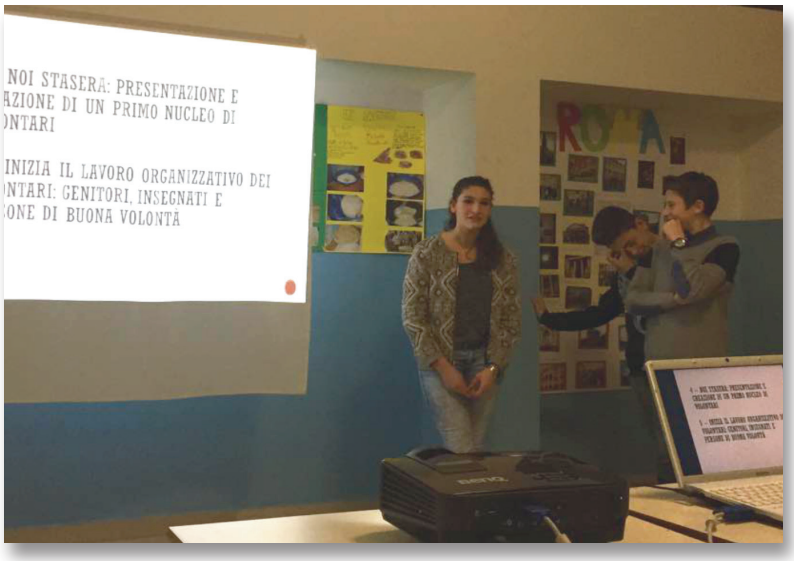


Alle scuole medie

Le scuole medie fin qui non sono state trattate poiché le esperienze di Pedibus e Bicibus sono generalmente rivolte agli alunni delle scuole elementari, talvolta estese ai bimbi della scuola dell'infanzia. Perché le scuole medie inferiori ne sono escluse? Per una sostanziale **refrattarietà degli adolescenti** a questo tipo di iniziative, i cui motivi richiederebbero l'intervento di uno psicologo esperto della particolarissima età adolescenziale. Dalle risposte avute da ragazzi delle medie al sentir parlare di Bicibus - di Pedibus nemmeno a parlarne! - sono emersi alcuni tratti comuni del loro rifiuto:

- i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni sono refrattari a immaginarsi in gruppo con ragazzi più piccoli;
- si rifiutano di indossare il casco per andare in bici, perché si sentono ridicoli o perché temono di "rovinare" l'acconciatura;
- molti pensano all'imminente arrivo dello scooter, e relegano la bici ad oggetto dell'infanzia che va quindi lasciato alle spalle.





I percorsi studiati dai ragazzi della scuola media e, sotto, la presentazione fatta da loro

In sostanza vogliono sentirsi grandi e ritengono che il Bicibus sia una cosa da piccoli.

Se vogliono sentirsi grandi allora potrebbero **partecipare al Bicibus con un ruolo "da grandi"**. Ma quale potrebbe essere questo ruolo, visto che sono comunque minorenni che vanno accompagnati e che pertanto non potrebbero mai diventare loro stessi accompagnatori dei più piccoli?

La risposta è semplice quanto efficace: possono essere loro i progettisti e organizzatori delle linee Bicibus! Da questa idea è stato sperimentato un percorso didattico in collaborazione tra la FIAB di Giulianova e la scuola media del quartiere Annunziata, sita in una zona della città che allora ancora non era servita dalle linee Bicibus.

Pertanto i ragazzi avrebbero intrapreso **un percorso formativo da "mobility manager"**, così da conoscere e sperimentare anche una delle nuove professioni dell'economia verde, i cosiddetti "green jobs".

L'esperienza è stata condotta con i ragazzi delle terze classi come attività pomeridiana all'interno dell 'istituto, iniziando con lezioni frontali su mobilità sostenibile, Bicibus e nozioni di organizzazione del trasporto collettivo. Successivamente i ragazzi più volenterosi hanno accettato di passare alla più impegnativa fase operativa di progettazione della nuova linea di Bicibus.

Questi ragazzi hanno posizionato su Google Earth dei segnaposto numerati corrispondenti ai domicili di tutti gli alunni di medie ed elementari del loro plesso, ordinati in cartelle per ciascuna classe. Una volta messo assieme il lavoro svolto da ciascuno sullo schermo è apparsa la "nuvola" di punti sulla mappa della città. Da qui si è partiti per la **fase di progettazione svolta sempre dai ragazzi** assieme allo scrivente e alla loro insegnante.



Si dà il buon esempio per l'uso del casco

In questa fase si sono valutate le varie ipotesi di tracciato in base alla rapidità, alla sicurezza e alla piacevolezza. I ragazzi hanno preferito allungare un po' il percorso per godere di un tragitto che includesse anche un parco, in aggiunta al già ameno percorso sul lungomare, dimostrando di preferire la qualità del percorso alla rapidità.

La fase successiva è stata quella di **comunicazione e coinvolgimento**: è stato quindi organizzato un incontro con i rappresentati dei genitori di media ed elementare del quartiere per illustrare loro il percorso formativo seguito e i risultati. Erano presenti anche genitori della scuola dove il Bicibus era già attivo per testimoniare e contribuire a superare le normali diffidenze iniziali, e **sono intervenuti anche medici** che hanno illustrato i benefici del Bicibus per la salute dei ragazzi. Con l'occasione i giovani mobility manager hanno persino fatto da testimonial per l'uso del casco e concluso esortando i genitori a fare la loro parte con l'avvio della nuova linea.

Ed infine, una volta avviata questa linea Bicibus nel settembre successivo, ecco che una prima avanguardia di ragazzi della scuola media si è unito a ragazzi della scuola elementare.

Il contagio sarà riuscito? Solo il tempo lo potrà dire, ma è comunque valsa la pena provarci ed è un'esperienza da cui partire per altre iniziative.

Sicuramente il percorso studiato, tra mare e verde, è stato quanto mai apprezzato, come **ha testimoniato entusiasta un accompagnatrice veterana** degli altri Bicibus: "questo non è solo un Bicibus, ma una gita di piacere quotidiana".

Complimenti ragazzi!



Qualche ragazzo della secondaria si è aggregato al Bicibus della primaria

4. Materiale pronto all'uso

Quest'ultimo capitolo fornice una serie di moduli pronti all'uso, così da rendervi più rapida e semplice la fase organizzativa. Questi moduli sono il risultato di una evoluzione partita dai moduli preparati a suo tempo dagli amici della FIAB di Reggio Emilia, poi ripresi e modificati via via da FIAB Giulianova. Ovviamente ogni esperienza locale potrà integrare o semplificare i moduli, a seconda delle esigenze del caso.

Tale modulistica va consegnata in cartaceo agli alunni per le adesioni di ragazzi e genitori volontari. Il tutto andrebbe accompagnato da una lettera di presentazione del progetto a firma del dirigente scolastico, e/o dell'Amministrazione nel caso questa sia promotrice dell'iniziativa.

Non resta che augurare buon Pedibus e buon Bicibus a tutti!



Regolamento per bambini

COME FUNZIONA IL BICIBUS ?

- Gli studenti che vorranno aderire all'iniziativa BiciBus saranno accompagnati lungo il tragitto casa-scuola e ritorno da volontari accompagnatori (genitori, nonni, insegnanti, volontari dell'Associazione FIAB ……).
- Il Bicibus seguirà percorsi per i quali è previsto un capolinea e fermate intermedie contraddistinti da un segnaletica ben visibile e riconoscibile.
- E' richiesto l'uso del caschetto e pettorine.

COME ADERIRE ALL'INIZIATIVA ?

Per partecipare all'iniziativa i genitori dovranno compilare in ogni sua parte il modulo d'adesione che sarà in distribuzione presso la scuola riconsegnandolo direttamente agli insegnanti.

- La disponibilità dei genitori a partecipare direttamente all'iniziativa, collaborando all'accompagnamento e/o all'organizzazione del BiciBus stesso, dovrà essere segnalata nel modulo d'adesione allegato. I genitori interessati a collaborare potranno iniziare aggregandosi in coda al Bicibus così da apprenderne il funzionamento e le regole.

La collaborazione dei genitori è fondamentale per la realizzazione del progetto. Non è necessario essere sempre disponibili, ma può bastare anche alcune volte! I vostri figli vi ringrazieranno.

Modulo per i bambini

MODULO DI ADESIONE BAMBINI

Istituto _____ anno scolastico _____

DA RICONSEGNARE

Io sottoscritt/a _____

indirizzo _____

recapito telefonico (cellulare) _____

in qualità di ❑ padre ❑ madre del/della bambino/a

cognome _____ nome_____

Scuola primaria _____classe _____

consapevole che i dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le necessità interne all'Amministrazione ai sensi della Legge 675/86,

AUTORIZZO

mio/a figlio/a ad aderire all'iniziativa Bicibus seguendo il percorso

❑ Linea Blu ❑ Linea Rossa ❑ Linea Verde

- Dichiaro di essere a conoscenza che l'iniziativa non sarà attiva in caso di pioggia al mattino.
- Dichiaro di essere a conoscenza che il bambino deve sempre essere accompagnato e ripreso da un adulto alla fermata indicata.
- Dichiaro che mio figlio/a è in grado di utilizzare correttamente la bicicletta e gli strumenti accessori di protezione, caschetto pettorina.
- Dichiaro di essere a conoscenza che il bambino viaggerà su percorsi che prevedono il passaggio su piste ciclabili e non.
- Approvo il regolamento del Bicibus allegato alla presente, impegnandomi a rispettarlo e a farlo rispettare a mio/a figlio/a.
- Delego i volontari che saranno di volta in volta di turno ad accompagnare e a riprendere mio/a figlio/a da scuola, nei giorni di servizio.
- Esonero da ogni responsabilità i Volontari, la Scuola e gli Insegnati per fatti dannosi che possano derivare dall'espletamento dell'attività

A scopo di documentazione e promozione del progetto,

❑ autorizzo ❑ non autorizzo

l'uso di immagini e riprese di mio/a figlio/a.

Luogo, data _____

firma leggibile _____

Regolamento per accompagnatori

Puntualità

Gli accompagnatori devono farsi trovare al capolinea all'andata e alla scuola al ritorno qualche minuto prima della partenza del Bicibus.

Il Bicibus deve funzionare come un normale autobus e quindi rispettare gli orari di partenza e quelli di passaggio alle fermate.

Sicurezza

Al fine di tenere più compatto possibile il Bicibus è necessario che il genitore "autista" moduli la velocità della testa in modo da rallentare quando la fila si allunga e si sfalda.

Il genitore "autista" deve trovarsi sempre alla testa del Bicibus e vigilare scrupolosamente.

Il genitore "controllore" ha il compito di controllare dal fondo i bambini e nel caso intervenire.

Sospensioni

In caso di previsioni meteo avverse gli accompagnatori dovranno, entro le ore 20.00 del giorno prima, informare le famiglie della sospensione del Bicibus attraverso il gruppo WhatsApp dedicato.

Comportamenti

Gli accompagnatori fanno rispettare le regole ai bambini:

puntualità alle fermate, non si corre, non si sorpassa e non ci si spinge, si ascoltano gli accompagnatori, si mantiene la fila, si indossano SEMPRE pettorina e il caschetto.

I genitori che vorranno seguire il Bicibus sono tenuti al rispetto delle stesse regole e a posizionarsi dietro l'accompagnatore chiudi fila.

La sicurezza è la chiave di successo del progetto e deve essere la priorità degli accompagnatori durante i turni

Modulo per accompagnatori

DA RICONSEGNARE

Io sottoscritto/a _____

indirizzo _____

recapito telefonico (cellulare) _____

Dichiara di rendersi disponibile come volontario accompagnatore per il servizio Bicibus dell'Istituto

_____

di _____

per l'anno scolastico _____ , nei giorni di

_____

Si impegna

- a rispettare puntualmente le regole elencate nel "regolamento dell'accompagnatore",
- ad assumere sempre un atteggiamento diligente,
- È consapevole che i genitori dei minori che partecipano al progetto delegano i volontari ad accompagnare e a riprendere da scuola i propri figli nei giorni in cui il servizio di trasporto con il Bicibus sarà attivo.

Luogo, data _____

firma leggibile _____

FIAB
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
ONLUS

La Fiab è un'organizzazione ambientalista che riunisce più di 150 associazioni locali, sparse in tutta Italia, e aderisce a European Cyclists' Federation. Dal 1998 ha assunto la forma di Onlus.

La Fiab promuove la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico, silenzioso, salutare, rispettoso dell'ambiente e della città.

La Fiab progetta interventi in un quadro di riqualificazione dell'ambiente urbano ed extraurbano.

La Fiab è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione di protezione ambientale e dal Ministero delle Infrastrutture come associazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale.

La Fiab fa parte della Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale, del Gruppo di Lavoro Nazionale Mobilità Sostenibile e Ciclistica e del Tavolo di confronto con le associazioni istituito presso Trenitalia.

ATTIVITÀ, MANIFESTAZIONI E CONQUISTE

- Bimbimbici - www.bimbimbici.it
- Esperienze di attività didattiche
- Pubblicazione di percorsi
- Realizzazione di cicloitinerari
- Cicloescursioni
- Cicloraduno
- Bicistaffetta
- Bicintreno
- Proposte e progetti a favore della mobilità ciclistica, dell'intermodalità, della moderazione del traffico
- Pubblicazione della rivista BC
- Pubblicazione carte ciclistiche, guide cicloturistiche, pubblicazioni non periodiche; organizzazione di attività culturali
- Collaborazione con Ministeri, Regioni ed Enti locali per lo svolgimento di ricerche

grafica: Silvia Malaguti
foto : archivio Fiab



FIAB

Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
ONLUS

via Caviglia, 3
20139 Milano
Tel. 02 84 07 31 49
Fax 02 92 85 30 63
www.fiab-onlus.it
info@fiab-onlus.it